ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOALE
Elisabetta "Betty" Pierazzo
Via G. B. Rossi, 25 - 30033 Noale (VE) - Tel. 0415826311
C.F. 90159450270 - Cod. mecc. VEIC86600A - C.U.U. UF4HRD
✉ VEIC86600A@istruzione.it - ✉ VEIC86600A@pec.istruzione.it - 🌐 www.icnoale.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

La saggezza è saper stare con la differenza senza voler eliminare la differenza.
(Gregory Bateson)

PREMESSA

Il nostro istituto comprensivo vuole operare secondo il principio di accoglienza e della valorizzazione della diversità. Si considera di fondamentale importanza sottolineare che l'obiettivo cui miriamo è fornire pari opportunità e di garantire gli stessi diritti a ogni persona proprio in virtù dell'unicità di ognuno di noi. Di conseguenza, più di parlare di inclusione (e quindi io ti accetto anche se diverso, avendo quindi uno squilibrio di potere tra chi include, che anche senza porre condizioni all'ingresso nel gruppo di maggioranza può decidere se e quando permetterlo, e chi viene incluso, che riceve il permesso di far parte del gruppo in cui è accolto) si vuole parlare di convivenza, ovvero ti accetto perché sei diverso, proprio come io sono diverso rispetto a te. Convivere significa vivere con...nonostante le differenze fisiche, culturali, neurologiche. La parola convivere ispira un'idea di mutuo rispetto, parità e neutralità.

DESTINATARI

Il protocollo è rivolto agli alunni con disabilità, alle loro famiglie, a tutti i docenti, al personale ATA, agli assistenti educativi e a tutti coloro che operano nella scuola per l'istruzione, l'educazione e l'assistenza.

OBIETTIVI

- Definire e utilizzare pratiche di inclusione condivise tra tutto il personale dell'istituto;
- Facilitare l'ingresso dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento iniziale;
- Favorire iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia e enti locali.

Per garantire il raggiungimento di tali obiettivi, si promuovono:

- I rapporti con le diverse istituzioni nel territorio;
- In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe, in modo che lo studente, anche se svolge un percorso di tipo individualizzato, si senta parte del percorso e del gruppo;
- Incontri di continuità tra i vari ordini di scuola per favorire il passaggio di informazioni;
- Incontri di formazione e di coordinamento tra i docenti di sostegno per favorire la collaborazione e per elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Individualizzati. (i coordinamenti saranno con tutti i docenti di sostegno dell'istituto comprensivo, ove necessario si predisporranno dei coordinamenti di sostegno per grado scolastico).

LE FASI DEL PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

1. ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Destinatari	Alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e di classe quinta della scuola primaria
Quando	Gennaio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione
Chi	Docenti, studenti e genitori
Cosa	Giornate di open day con attività predisposte dalla funzione strumentale continuità in collaborazione con gli insegnanti di sostegno.

2. ORIENTAMENTO IN USCITA

Destinatari	Alunni del terzo anno della scuola secondaria di primo grado
Quando	Dicembre - Gennaio
Chi	Docenti, studenti e genitori
Cosa	Incontri di orientamento sia con gli studenti sia con i genitori, specifici anche per la disabilità e i disturbi specifici dell'apprendimento. Presa di contatto con le scuole secondaria per visite e colloqui con i referenti dell'inclusione.

3. RACCOLTA E ANALISI DEI DATI

Quando	Da gennaio a settembre
Chi	Docenti di sostegno, genitori.
Cosa	Si organizzano degli incontri utili a raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti e ad esaminare il PEI di provenienza in modo da predisporre un documento (**allegato 1 e 2)** contenente le informazioni utili ad elaborare una proposta inerente il tipo di programmazione (ordinaria o semplificata) e all'accoglienza che si considera necessaria. Si ritiene opportuno che da gennaio i referenti inclusione organizzino delle ore in cui osservano gli studenti della classe quinta nelle varie attività in classe in modo da evidenziare, in una relazione scritta, elementi utili per presentare ai colleghi lo studente e per garantire un inserimento positivo a settembre.

4. ACCOGLIENZA

Quando	Settembre
Chi	I docenti di sostegno e gli alunni neo iscritti
Cosa	Gli alunni per i quali è stata proposta una programmazione didattica ordinaria, svolgono lo stesso test d'ingresso degli altri studenti. Per gli alunni a cui invece è stata proposta una programmazione personalizzata/individualizzata, svolgono un test in linea con gli obiettivi nel PEI, utile per conoscere le competenze in possesso e per ricavare utili spunti per la futura redazione del PEI.

5. ELABORAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PEI

Quando	Ottobre – scadenza il 31.10
Chi	GLO
Cosa	Nel corso della riunione di GLO, il docente di sostegno presenta gli esiti dell'osservazione dell'alunno individuando le sue competenze iniziali, i punti di forza e di debolezza, le competenze da raggiungere finalizzate all'elaborazione del Progetto di Vita dell'alunno. In questo modo, integrando le osservazioni e i suggerimenti dati dagli esperti e dai genitori si definisce il tipo di intervento educativo (paritario o semplificato) e si elabora la proposta di PEI.

6. VERIFICA IN ITINERE

Quando	Febbraio
Chi	Docenti e famiglia
Cosa	Incontro scuola-famiglia per verificare i risultati ottenuti e condividere eventuali modifiche del PEI.

7. VERIFICA FINALE

Quando	Fine Aprile /Maggio
Chi	GLO
Cosa	Il GLO verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e le proiezioni sul progetto di vita. Per gli alunni in uscita , è di fondamentale importanza invitare al GLO finale un rappresentante della scuola di destinazione e richiedere un colloquio conoscitivo con il referente per l'inclusione in modo da presentare l'alunno.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

In riferimento alla valutazione degli alunni con disabilità, si fa riferimento all'articolo 11 (commi 1-8) del DL 62 del 2017, riportato qui di seguito:

> 1.La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI). Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un

attestato di credito formativo. Tale attestato è, comunque, titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, nel Primo Ciclo, ossia nella scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato ed è espressa in voti. Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI - potrà effettuarsi ricorrendo a "misure compensative o dispensative" ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri "specifici adattamenti". Questo vale naturalmente anche per quel che concerne l'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Solo se l'alunno di scuola secondaria di primo grado non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma.

PROVE INVALSI

Le Prove Invalsi hanno lo scopo di monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.
Conseguentemente a ciò, il Consiglio di classe può prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, adattamenti o esonerare da alcune prove. È di fondamentale importanza indicare la scelta presa dal CdC nel PEI.

Agli alunni che sostengono prove differenziate in forma cartacea o che sono dispensati dallo svolgimento delle prove INVALSI non sarà rilasciata la certificazione delle competenze da parte di INVALSI. Si

ricorda che in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe dovrà integrazione la certificazione delle competenze.

In base al PEI, si possono prevedere come misure compensative e dispensative.

MISURE COMPENSATIVE
Tempo aggiuntivo (fino a 15 minuti per ciascuna prova)
Donatore di voce per l'ascolto individuale in audio cuffia
Calcolatrice
Dizionario
Ingrandimento
Adattamento prova per alunni sordi
Braille (per italiano e matematica)

MISURE DISPENSATIVE
Esonero da una o più prove
Per inglese: esonero anche solo da una delle due parti della prova (ascolto o lettura)

INDICAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

I candidati con disabilità:

- svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico e indicati nei PEI;
- qualora sia necessario, la Sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso del candidato in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il MIUR con il D.M. n. 742/17 ha pubblicato i modelli di Certificazione delle competenze che devono essere obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado, come espressamente previsto dal D.lgs. n. 62/17, art. 9, attuativo della riforma la "buona scuola". *Il D.M. n° 742/17 prevede che "per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della Legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato."*

VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi di istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'inclusione oltre che un'esperienza didattica importante.

Gli alunni con disabilità (legge 104/92) hanno diritto di partecipare ai viaggi di istruzione. La scuola ha il compito di adoperarsi per cercare di rimuovere eventuali ostacoli ed evitare così discriminazioni nei confronti di questi alunni in occasione di uscite a breve, medio e lungo raggio.

Nella Nota n. 645 dell'11/04/2002 si legge: "le gite rappresentano un'opportunità fondamentale per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e per l'attuazione del processo di integrazione scolastica dello studente disabile, nel pieno esercizio del diritto allo studio".

Il principio basilare è che questi alunni non possono essere esclusi a causa della loro disabilità. La gita può rappresentare un momento importante per la promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno e, a maggior ragione, per l'inclusione degli alunni diversamente abili nel gruppo classe.

La Nota n. 645 richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto.

Modalità di valutazione del caso

Alla scuola spetta la responsabilità di garantire all'alunno disabile assistenza durante l'uscita. Il Consiglio di Classe individua le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno valutando i seguenti punti:

1. Disabilità e condizione di gravità;
2. Livello di autonomia raggiunto;
3. Implicazioni comportamentali dovute alla disabilità;
4. Numero di alunni con disabilità presenti nella classe;
5. Presenza nella classe di altri alunni con problematiche comportamentali note;
6. Durata dell'uscita e itinerario previsto.

PERSONE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL'ORGANIZZAZIONE RUOLO COMPITI

RUOLO	COMPITI
DOCENTE DI SOSTEGNO	- fissa un colloquio individuale con la famiglia, entro la prima settimana di scuola - analizza la situazione di partenza consultando il fascicolo e/o documenti personali dell'alunno - informa i docenti sulle problematiche relative alla disabilità specifica - inserisce l'alunno nei progetti di classe, secondo modalità e strategie adeguate alle sue capacità e potenzialità, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti didattici e delle relazioni - cura gli aspetti metodologici dei percorsi dell'apprendimento, individua e adotta le attrezzature e i sussidi necessari - prepara dei materiali che consentano all'alunno con disabilità la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe - produce verifiche in itinere, orali e scritte, in collaborazione con l'insegnante curricolare, finalizzate alla valutazione dell'alunno - coordina le attività didattiche dando indicazioni operative agli operatori O.S.S. (qualora presenti) compatibilmente alla situazione - tiene rapporti con la famiglia - partecipa al G.L.O. con il quale coopera per un miglioramento costante del progetto di vita - individua, collaborando con gli insegnanti curricolari, le aree e gli obiettivi fondamentali della programmazione individualizzata

	- elabora la documentazione specifica per l'alunno (P.E.I., relazione finale e altro)

DOCENTE CURRICOLARE	- fissa un colloquio individuale assieme al docente di sostegno con la famiglia, entro la prima settimana di scuola - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'interazione con i compagni e promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccoli gruppi, di cooperative learning, in modo da educare i coetanei ad una collaborazione reciproco - coinvolge l'alunno in situazioni di apprendimento per garantire la continuità del percorso didattico individualizzato - adotta metodologie quali utilizzo di attrezzature e ausili informatici che coinvolgano attivamente l'alunno - produce verifiche in itinere, orali e scritte, in collaborazione con l'insegnante di sostegno finalizzate alla valutazione dell'alunno - coordina (in assenza del docente di sostegno) le attività didattiche dando indicazioni operative e/o didattiche agli operatori O.S.S. (qualora presenti compatibilmente alla situazione) - prepara dei materiali che consentono all'alunno con disabilità la partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe - collabora alla stesura del PEI fornendo gli obiettivi educativi e/o didattici delle aree disciplinari, specifici per l'alunno, concordati con l'insegnante di sostegno

OPERATORE SOCIO- SANITARIO (O.S.S.)	- si attiva per il potenziamento dell'autonomia personale, della comunicazione e della relazione dell'alunno - coadiuva, se possibile, l'alunno nelle attività didattiche predisposte dagli insegnanti di classe - collabora con gli insegnanti per una concreta partecipazione dell'alunno alle attività scolastiche e formative (uscite) - partecipa al GLO con il quale coopera per un miglioramento costante del progetto di vita - collabora alla stesura del P.E.I. relativamente all'area affettivo-relazionale, motoria e all'area del' autonomia personale e sociale - elabora la stesura dello strumento interattivo
COLLABORATORE SCOLASTICO	- aiuta l'alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi e nella gestione personale dell'alunno - fornisce un supporto assistenziale all'alunno nella gestione personale (quale ad esempio l'aiuto nel cambio della biancheria...) - sorveglia con particolare attenzione la porta d'ingresso ed il cancello, qualora ci siano alunni che tentano di uscire da scuola.

Suggerimenti:

Per gli alunni con necessità di sostegno elevato o molto elevato o per determinate situazioni particolari, ci si avvale di un quaderno di comunicazione scuola-famiglia.

ALLEGATO 1

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO RELATIVE ALL'ORDINE DI SCUOLA PRECEDENTE

NOME E COGNOME DELL'ALUNNO_____DATA_____ DOCENTI PRESENTI_____
SITUAZIONE FAMILIARE _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____

DIMENSIONE	**ANNOTAZIONI**
Relazione, dell'interazione e della socializzazione	_____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____

Comunicazione e linguaggio (fare riferimento ai seguenti punti: comprensione, produzione, altri linguaggi alternativi utilizzati)	
Autonomia e dell'orientamento	
Cognitiva, neuropsicologica e	

dell'apprendimento **(fare riferimento alla memoria, all'attenzione, all'organizzazione spazio temporale, all'area motorio-prassica)**	
Facilitatori	
Barriere	
Si presuppone una programmazione didattica	• ordinaria • personalizzata/individualizzata

ALLEGATO 2: DATI FORNITI DALLA FAMIGLIA DURANTE IL COLLOQUIO CONOSCITIVO

DATI FORNITI DALLA FAMIGLIA DELL'ALUNNO_____

DATA_____

FAMILIARI PRESENTI_____

DOCENTI PRESENTI_____

RACCONTO DELLA FAMIGLIA

CONSIDERAZIONI